



VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17, comma 1, lettera a) - D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

FATTORI DI RISCHIO RELAZIONE PUNTUALE



Liceo Statale "N. Forteguerri – A. Vannucci"
Corso Gramsci, 148
51100 - PISTOIA

Data effettuazione valutazione

10/10/2013

Revisione

01

PREMESSA

In questa parte del documento di valutazione dei rischi, per ogni fattore di rischio individuato (fattori di rischio per la sicurezza, fattori di rischio per la salute e altri fattori di rischio legati ad aspetti ergonomici, organizzativi e gestionali) si procederà ad un'attenta e puntuale verifica dei rischi, ricorrendo, dove possibile, a metodi consolidati di valutazione al fine di accertare il livello di rischio e quindi attivare, se previsto, le misure specifiche di tutela e fra queste la sorveglianza sanitaria.

Alcuni fattori di rischio sono comuni a tutte le attività svolte all'interno del plesso (attività di docenza, attività di assistente tecnico, attività amministrativa, attività di sorveglianza e pulizia locali, attività didattica nei laboratori) come ad esempio aree di transito, spazi di lavoro e strutture, manipolazione manuale di oggetti, impianti elettrici, rischio d'incendio ecc. altri sono comuni a specifici gruppi di attività.

I **fattori di rischio legati ad aspetti ergonomici, organizzativi e gestionali** sono comuni a tutte le attività svolte all'interno del plesso scolastico.

SOMMARIO

1.	RELAZIONE PUNTUALE	5
1.1.	FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA.....	5
1.	Aree di transito interne ed esterne	5
2.	Rischi territoriali, aree esterne e accessi.....	7
3.	Strutture e spazi di lavoro	9
4.	Scale portatili	11
5.	Macchine e Attrezzature	12
6.	Utensili manuali.....	15
7.	Manipolazione manuale di oggetti.....	16
8.	Immagazzinamento di oggetti.....	17
9.	Reti e apparecchi di distribuzione gas	18
10.	Impianto elettrico.....	19
11.	Rischio incendio	21
1.2.	FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE	23
12.	Esposizione ad agenti chimici	23
13.	Esposizione ad agenti biologici	24
14.	Climatizzazione e microclima dei locali.....	25
15.	Illuminazione	27
16.	Lavoro ai videoterminali.....	28
17.	Movimentazione Manuale dei Carichi (TITOLO VI - D.Lgs. 81/2008).....	30
1.3.	FATTORI DI RISCHIO DERIVANTI DALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	31
18.	Fattori oggettivi e psicosociali di stress e carico di lavoro mentale	31
19.	Organizzazione del lavoro - Compiti funzionali e responsabilità	31
20.	Analisi, pianificazione e gestione della sicurezza	31
21.	Formazione e addestramento dei lavoratori.....	31
22.	Informazione.....	31
23.	Norme e procedimenti di lavoro	31
24.	Manutenzioni	31
25.	Dispositivi di protezione individuale.....	32
26.	Gestione emergenza e primo soccorso	32
29.	Tutela della maternità	32
30.	Sorveglianza sanitaria.....	33
2.	FORMALIZZAZIONE	34

1. RELAZIONE PUNTUALE

1.1. FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA

1. Aree di transito interne ed esterne

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Danno	Probabilità	Indice di rischio
<p><u>Superfici interne:</u></p> <p>Il pavimento delle zone destinate al transito è regolare ed uniforme.</p> <p>La superficie del pavimento non presenta rischi.</p>	<p>La pavimentazione delle vie di circolazione è in graniglia di marmo e risulta sommariamente in buono stato di conservazione nonostante l'usura, così come i pavimenti degli ambienti destinati ad attività didattica.</p> <p>Le scale di accesso ai piano sono regolari e realizzate in pietra.</p> <p>Le zone di transito interne risultano di dimensioni idonee in considerazione dei pericoli presenti e del numero potenziale di utenti.</p> <p>Ad ogni piano sono presenti alcuni scalini lungo le vie di circolazione e per accedere ad alcuni locali.</p>	<p>La pulizia di pavimenti ed ambienti di lavoro è svolta direttamente dal personale al termine delle lezioni ed all'occorrenza.</p> <p>In caso si anomalie (mattonelle scollate, rotte, ecc.) sarà effettuata immediatamente la segnalazione all'Ente Gestore.</p> <p>In attesa degli interventi l'Istituto provvederà affinché tali zone siano interdette.</p>	<p>Lesioni ed infortuni di varia natura conseguenti ad urti, inciampamenti</p>	2	1	2
<p>Le vie di circolazione ed i passaggi non risultano ingombrati da materiali</p>	<p>In tutte le zone di transito interne vige il divieto di depositare materiali che possano causare ingombri.</p>	<p>Formazione / informazione del personale</p>	<p>Possibilità di ingombro delle vie di transito con rischi di lesioni</p>	3	2	6
<p>L'illuminazione delle vie di circolazione e dei passaggi è sufficiente</p>	<p>Le aree di transito sono adeguatamente illuminate.</p>	<p>Controllo periodico visivo da parte del personale incaricato dal Dirigente scolastico.</p> <p>Manutenzione periodica dell'impianto elettrico, compresi i sistemi di illuminazione a mezzo ditta specializzata.</p>	<p>Possibilità di lesioni per inadeguata manutenzione sui corpi illuminanti</p>	3	1	3

1. Aree di transito interne ed esterne

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
<p><u>Superfici esterne:</u></p> <p>Il pavimento delle zone destinate al transito è regolare ed uniforme</p> <p>Illuminazione delle superfici esterne</p>	<p>Nel percorso compreso tra la sede stradale e l'ingresso principale al plesso è presente un dislivello superato tramite scalini. Per l'eliminazione della barriera architettonica è presente un secondo accesso con i requisiti previsti dalla normativa, collocato sul lato sinistro dell'edificio, lato nord, raggiungibile dalla superficie scoperta di competenza comunale (giardino pubblico).</p> <p>Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi.</p> <p>Le aree di transito esterne sono adeguatamente illuminate.</p>	<p>Richiedere l'intervento dell'ente gestore per la verifica delle vie di transito, manutenzione periodica ordinaria</p>	<p>Possibilità di lesioni dovute a cadute.</p>	2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

- Gli addetti devono essere informati periodicamente sul rischio connesso all'ingombro delle aree di transito
- Il personale incaricato dovrà verificare costantemente l'adeguatezza dei percorsi: scalini, mattonelle, ecc. e in caso di inadeguatezza comunicarlo immediatamente al Dirigente Scolastico che inoltrerà la segnalazione all'Ente Gestore
- Provvedere alla manutenzione periodica dei pavimenti tenendo conto che spesso trattasi di mattonelle di vecchia posa e che si possono facilmente distaccare
- Pianificare la manutenzione del verde

2. Rischi territoriali, aree esterne e accessi

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
<p>Nell'area circostante il plesso si trovano importanti infrastrutture di trasporto (ferrovie, autostrade, statali o altre vie di grande traffico)</p> <p>Nell'area circostante il plesso si trovano aziende che possono produrre rischi esterni in caso di incidente</p>	<p>Il plesso si affaccia su una strada caratterizzata da traffico di media intensità.</p> <p>Nell'area circostante non vi sono attività soggette a normativa sui rischi di incidente rilevante e tantomeno infrastrutture di trasporto o aziende che possono produrre rischi esterni in caso di incidente.</p>			1	1	1
<p>Il plesso scolastico non condivide l'edificio o le aree immediatamente circostanti con altre attività facenti capo a datori diversi</p>	<p>Il plesso è ubicato all'interno di un edificio ad esclusiva destinazione scolastica.</p> <p>Tuttavia al suo interno sono ospitate due diverse scuole, ala destra (lato sud) è dislocata la scuola primaria Civinini di competenza dell'ICS Marconi Frosini gestita dal Comune di Pistoia, mentre il resto del complesso è occupato dal Liceo classico e delle scienze umane, gestito dalla Provincia di Pistoia.</p> <p>Le due scuole non risultano strutturalmente separate.</p> <p>In caso di emergenza per evacuare alcuni ragazzi del Liceo utilizzano la scala interna della scuola Civinini.</p>	<p>Gestione delle emergenze mediante piano d'evacuazione concordato tra i due datori di lavoro.</p>		4	2	6

2. Rischi territoriali, aree esterne e accessi

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
È presente un accesso idoneo per i veicoli di soccorso (separato da quello previsto per passaggio pedonale)	Lungo il lato sinistro dell'edificio, lato nord, dalla superficie scoperta di competenza comunale (giardino pubblico) è presente l'accesso per i veicoli di soccorso. Tale ingresso è utilizzato in caso di evacuazione come via di fuga dall'intera popolazione scolastica.	In caso di emergenza la popolazione scolastica raggiungerà piazza San Francesco.	Possibilità di interferenza tra personale interno alla scuola e mezzi di soccorso	4	2	8

Misure di prevenzione e protezione

Gli addetti devono essere informati periodicamente sul rischio connesso all'ingombro delle aree di transito

Evitare di posizionare materiale ingombrante in prossimità dell'intelaiatura delle porte dei locali.

Materiale o mobili ingombranti potrebbero ostacolare il corretto deflusso del personale.

Richiesta all'Ente Gestore di installare elementi di separazione con specifiche caratteristiche di resistenza al fuoco tra le due scuole e installazione di scala di emergenza esterna.

3. Strutture e spazi di lavoro

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Danno	Probabilità	Indice di rischio
Il pavimento degli spazi di lavoro è pulito e libero da sostanze sdruciolevoli	La pulizia dei pavimenti e degli ambienti di lavoro è svolta direttamente dai collaboratori scolastici al termine delle lezioni e nell'immediato in caso di necessità.	Procedura per il lavaggio pavimenti.	Pavimenti non completamente ripuliti con conseguenti rischi di scivolamento.	2	2	4
Gli spazi di lavoro risultano adeguati al tipo di attività	<p>Gli spazi di lavoro di aule didattiche, uffici e locali di servizio sono sufficienti a garantire i normali movimenti ed è presente un'area di lavoro minima adeguata che permette di effettuare le operazioni in condizioni ergonomiche e sicure. Gli spazi di lavoro sono mantenuti in ordine e dotati delle attrezzature di lavoro necessarie.</p> <p>Tuttavia non tutte le aule didattiche, per il numero di alunni presenti e per le dimensioni del locale, risultano idonee ai fini dell'attività didattica e dell'apprendimento.</p>	<p>Riorganizzare la disposizione di arredi ed oggetti secondo una specifica organizzazione. Valutare la possibilità di trasferire le aule in altri locali di maggiori dimensioni.</p>	<p>Possibilità di lesioni/sforzi derivanti dall'uso di attrezzature in spazi non adeguati. Passaggio non adeguato in caso di fuga. Urti ed inciampamenti negli arredi/attrezzature.</p>	2	2	4
Ci sono gli spazi e i mezzi per il posizionamento ottimale di materiali ed attrezzature	Sono presenti specifici locali per lo stoccaggio e la disposizione di prodotti e attrezzature.	Programmazione nell'uso dei locali	Possibilità di lesioni per urti conseguenti a spazi di lavoro non correttamente organizzati	2	1	2

3. Strutture e spazi di lavoro

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
Le vie d'uscita sono opportunamente segnalate e mantenute sgombre	<p>In tutte le zone di transito interne vige il divieto di depositare materiali che possano causare ingombri.</p> <p>Le vie di uscita sono mantenute permanentemente sgombre da qualsiasi ostacolo e consentono l'uscita rapida e sicura.</p> <p>Tutte le uscite di emergenza sono segnalate con opportuna segnaletica e luce di emergenza.</p>	Controllo periodico sulla presenza della segnaletica di sicurezza da parte di addetto della squadra di emergenza	Ritardo nell'uscita rapida	4	2	8

Misure di prevenzione e protezione

- Pulizia regolare degli spazi di lavoro in modo da evitare la presenza di sostanze scivolose
- Verifica costante e regolare degli spazi di lavoro onde garantirne l'ergonomia
- Verifica costante e regolare degli infissi (porte e finestre).
- Verifica costante e regolare della conservazione e dello stato pulizia del sistema di illuminazione
- Gli addetti devono essere informati sui rischi individuati e devono essere formati al fine di evitare l'ingombro delle aree di lavoro e l'accumulo di sostanze untuose sui pavimenti
- Il personale dovrà verificare costantemente l'adeguatezza dei percorsi e dovrà mantenere ordinati i materiali in modo che non arrechino ingombro agli spazi lavorativi
- Garantire la non accessibilità ai locali di deposito di materiale ed attrezzature al personale non addetto

4. Scale portatili

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
Le scale portatili sono conformi alla vigente normativa. Modalità d'uso e manutenzione.	Nel plesso sono presenti scale utilizzate raramente da parte del personale per la pulizia dei locali. La scala utilizzata risulta conforme alla normativa vigente. Il personale addetto al loro uso è idoneo.	Non è ammesso l'uso di scale portatili da parte di una singola persona. L'uso di scale portatili è riservato esclusivamente a personale incaricato. Somministrazione di un opuscolo informativo sull'uso delle scale doppie.	L'uso di scale portatili comporta possibilità di caduta. Lesioni osteo-articolari, traumi, schiacciamenti, elettrocuzione, caduta sotto carico. La mancanza di coordinamento può comportare un uso non appropriato di scale portatili.	3	2	6

Misure di prevenzione e protezione

Sarà costantemente verificata la disponibilità di attrezzature per la pulizia delle superfici vetrate comprensive di aste estensibili

L'uso di scale portatili è ammesso solo se preventivamente autorizzato dal datore di lavoro, che valuterà la necessità, la possibilità e le modalità d'impiego.

In caso di uso di scale portatili queste devono essere conformi alla vigente normativa UNI EN 131

Non è ammesso l'uso di scale portatili da parte di una singola persona

Comportamenti da evitare: uso della scala come posto di lavoro, le scale devono essere considerate vie di transito e non posti di lavoro sopraelevato

5. Macchine e Attrezzature

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
<p>Aule didattiche, uffici e locali di servizio</p> <p>Le macchine/attrezzature risultano conformi alla vigente normativa e sono correttamente installate e utilizzate.</p>	<p><i>Presso l'Istituto sono utilizzate attrezzature diverse, in relazione alle diverse attività svolte; in particolare:</i></p> <p>Nel <u>laboratorio d'informatica</u> e nel <u>laboratorio multimediale</u> vi sono attrezzature elettriche caratteristiche che risultano conformi e correttamente installate.</p> <p>Negli <u>uffici</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fotocopiatrici • stampanti • postazioni PC • fax • trancia documenti <p>Le suddette macchine / attrezzature risultano correttamente installate e opportunamente illuminate, sia da luce naturale che da luce artificiale.</p> <p>Infine, <u>nell'attività didattica / educativa</u> vengono impiegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Video-proiettore, • Registratore, • Televisione 	<p>Raccolta dei manuali d'uso e manutenzione.</p> <p>Formazione del personale.</p> <p>Adozione di procedure per la segnalazione di guasti / inadeguatezze.</p> <p>Posizionare la stampante in ambienti opportuni.</p>	<p>Elettrocuzione, tagli e lacerazioni.</p>	3	1	3

5. Macchine e Attrezzature

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
Laboratori Le macchine/attrezzature risultano conformi alla vigente normativa e sono correttamente installate e utilizzate.	<u>Laboratorio fisica:</u> <ul style="list-style-type: none"> • attrezzature tipiche per esercitazioni scolastiche La maggior parte delle attrezzature presenti in laboratorio (es. il generatore van der graaf) sono prive di marcatura CE, queste sono utilizzate solo dal tecnico di laboratorio.	Raccolta dei manuali d'uso e manutenzione. Formazione del personale. Utilizzo di appositi D.P.I.	Elettrocuzione, tagli, lacerazioni, fumi. Confidenzialità con gli attrezzi, frequenza dei gesti con conseguenti rischi di lesioni.	3	2	6
	Nel laboratorio è presente solo una postazione con becco bunsen, utilizzata dal tecnico di laboratorio, sulla quale è presente la cappa di aspirazione. Nel locale è presente un impianto per la distribuzione del gas ed un impianto di rilevazione gas.	Adozione di procedure per la segnalazione di guasti / inadeguatezze. Adozione di procedure per la segnalazione delle manutenzioni effettuate.				
	<u>Laboratorio chimica:</u> <ul style="list-style-type: none"> • attrezzatura tipica, vetreria e complementi Nel laboratorio è presente la rete di distribuzione del gas metano; per le esercitazioni vi sono becchi "Bunsen" collegati, tramite specifica tubazione, alla rete del gas. I reagenti sono mantenuti all'interno di appositi armadi.	Segnaletica e istruzioni operative per l'impiego di attrezzature in condizioni di sicurezza. Richiesta all'Ente Gestore della copia di dichiarazione di conformità dell'impianto di aspirazione presente e dell'impianto di rilevazione gas, nonché delle verifiche periodiche effettuate.				
	Nel locale è presente un impianto per la distribuzione del gas ed un impianto di rilevazione gas, inoltre è presente un lavaocchi.					

5. Macchine e Attrezzature

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
Laboratori Le macchine/attrezzature risultano conformi alla vigente normativa e sono correttamente installate e utilizzate.	<u>Laboratorio musica</u> <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzature musicali elettriche e non Le attrezzature risultano correttamente installate e opportunamente illuminate, sia da luce naturale che da luce artificiale.	Raccolta dei manuali d'uso e manutenzione. Formazione del personale. Adozione di procedure per la segnalazione di guasti / inadeguatezze. Adozione di procedure per la segnalazione delle manutenzioni effettuate.	Elettrocuzione, tagli.	3	1	3
	<u>Laboratorio scienze</u> <ul style="list-style-type: none"> • Modelli tridimensionali per la didattica 	-	-	-	-	-

Misure di prevenzione e protezione

Personale correttamente formato
Attribuzione di compiti specifici
Verifica periodica da parte di personale specializzato sul corretto funzionamento e sull'integrità delle macchine.
Verifica periodica da parte di personale specializzato sulla corretta organizzazione delle postazioni di lavoro munite di videotermini.
Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante
La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo un agente chimico pericoloso, deve essere effettuata da personale esperto
Il rumore emesso dalle attrezzature da ufficio appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale
Impianti ed attrezzature in generale richiedono una completa revisione delle condizioni di sicurezza.
Il personale addetto all'uso delle attrezzature presenti in laboratorio deve essere dotato di idonei D.P.I. così come esplicitato nella tabella riepilogativa riportata al punto "4.3 ALTRI RISCHI DERIVANTI DALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO – Dispositivi di protezione individuale"

6. Utensili manuali

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Danno	Probabilità	Indice di rischio
<p>Gli utensili manuali sono in buono stato e riposti costantemente in luoghi idonei.</p> <p>Gli utensili manuali risultano adeguati all'uso che ne viene fatto.</p>	<p>Gli attrezzi manuali utilizzati sono costituiti da: Nei servizi di pulizia / sistemazione dei locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scope, spazzoloni, secchi, ecc. <p>Nei servizi di piccola manutenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - martello, cacciaviti, pinze, forbici, ecc.. <p>Nell'attività amministrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attrezzi tipici da ufficio <p>Si è verificato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli attrezzi manuali sono in buono stato e riposti in luoghi idonei *. - Risultano inoltre adeguati all'uso che ne viene fatto. 		<p>Confidenzialità con gli attrezzi, frequenza dei gesti, inadeguata formazione con conseguenti rischi di lesioni.</p> <p>* Per quanto riguarda gli attrezzi per le pulizie (carrelli con spazzoloni, secchi, ecc.), questi sono mantenuti segregati al termine dell'impiego, non sempre è verificata l'idoneità del luogo di rimessaggio. Talvolta, infatti, si ricorre a riporli all'interno di wc o in aree molto distanti dal prevedibile luogo d'impiego. Sono possibili lesioni conseguenti ad una non corretta collocazione degli attrezzi</p>	2	1	2

Misure di prevenzione e protezione

Informazione e formazione del personale incaricato

Il personale incaricato dovrà verificare costantemente che:

- Le attrezzature taglienti e/o appuntite siano riposte in idonee protezioni
- Le attrezzature in genere siano riposte in scaffali o luoghi appositamente destinati allo scopo, in modo da non causare incidenti

Gli spazi appositi per il deposito degli attrezzi per le pulizie (carrelli con spazzoloni, secchi, ecc.) devono essere mantenuti chiusi a chiave

7. Manipolazione manuale di oggetti

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
<p>Durante le lavorazioni è richiesta la manipolazione manuale di oggetti che comporta rischio di caduta, di tagli o di lacerazioni.</p> <p>Gli oggetti da manipolare sono puliti e non sono scivolosi.</p> <p>La forma degli oggetti è tale da facilitarne l'utilizzo.</p>	<p>Le attività esercitate non comportano manipolazione manuale di oggetti con frequenze tipiche.</p> <p>I luoghi di lavoro risultano confacenti alla manipolazione di oggetti richiesta nell'attività.</p> <p>I mobili e le attrezzature ove sono riposti gli oggetti sono adeguati allo scopo e non costringono gli addetti a movimenti che possono compromettere la stabilità o l'integrità fisica.</p> <p>L'addetto al magazzino materiali di consumo manipola oggetti di forma e peso variabili, con possibilità di sforzi. Per la valutazione del rischio nella movimentazione manuale dei carichi si rimanda allo specifico capitolo.</p>		<p>I possibili rischi sono principalmente associabili alla forma e alla dimensione degli oggetti manipolati, estremamente variabili. I principali rischi sono quelli di taglio, lacerazione e schiacciamento delle mani, oltreché di lesioni muscolari.</p>	1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Informazione e formazione del personale.

Gli oggetti taglienti e/o appuntiti o di difficile presa devono essere manipolati con estrema cautela e, ove necessario, si deve ricorrere ad un'adeguata organizzazione del personale

La movimentazione di oggetti di difficile presa o comportanti sforzi fisici elevati deve essere effettuata fra più soggetti

Per gli oggetti di normale impiego (scatole di cartone, secchi, ecc.) si dovrà verificare costantemente se è necessario ricorrere ad accorgimenti particolari per la loro movimentazione (movimentazione oggetti fra due soggetti, secchi non completamente pieni, ecc.).

Nel caso di movimentazione di oggetti d'arredamento si procederà di volta in volta a verificare le condizioni oggettive e si organizzerà il lavoro in modo che non comporti rischi di sforzi / lesioni

8. Immagazzinamento di oggetti

Nell'attività in esame gli oggetti sono costituiti da:

- materiali per le pulizie
- altro materiale di consumo
- materiale didattico vario
- materiale cartaceo

Detti oggetti arrivano, generalmente, imballati all'interno di scatole di cartone. Personale specifico provvede all'apertura delle scatole e all'immagazzinamento.

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
Esiste un apposito spazio per l'immagazzinamento degli oggetti e materiali	A ogni piano sono presenti spazi idonei e adeguatamente attrezzati per l'immagazzinamento di materiale cartaceo e di materiale per le pulizie. Al piano terra sono presenti più locali adibiti ad archivio e deposito.		Non si può escludere la probabilità di inciampamento o di urto nel caso dello stoccaggio di oggetti sul pavimento, tenendo conto delle loro dimensioni estremamente variabili	2	1	2
Gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali	Le confezioni di materiali di consumo sono immagazzinate sul pavimento o su scaffalature. Le scaffalature risultano ben ancorate a parete. I materiali sono facilmente raggiungibili stando in piedi sul pavimento. L'altezza max degli oggetti dal pavimento è di m 2.		Sforzi Lesioni diverse	2	1	2

Misure di prevenzione e protezione

Saranno mantenuti costantemente chiusi a chiave i locali destinati a stoccare i prodotti di consumo, soprattutto se etichettati come pericolosi

Saranno mantenuti spazi adeguati in modo da garantire le operazioni di stoccaggio e movimentazione materiali in modo da non costituire fonte di pericolo.

Verificare periodicamente la tenuta dell'ancoraggio delle scaffalature

9. Reti e apparecchi di distribuzione gas

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
È presente la rete di distribuzione del gas metano per l'alimentazione della centrale termica	La rete è correttamente installata. Le tubazioni sono correttamente colorate in giallo. La valvola di intercettazione è azionabile dal personale addetto all'emergenza e dotata d'idonea segnaletica.	In caso di pericolo il personale facente parte della squadra di emergenza provvede alla chiusura della valvola di intercettazione.	Fughe di gas Difficoltà nella chiusura della valvola di intercettazione	4	1	4
È presente la rete di distribuzione del gas metano all'interno dei laboratori	All'interno del laboratorio di chimica e fisica è presente la rete del gas metano, ogni postazione di lavoro è dotata di valvola di intercettazione. Nei locali sono presenti sistemi di rilevazione gas. Nel plesso non è presente copia di dichiarazione di conformità degli impianti.	Manutenzione periodica svolta da azienda specializzata. Richiesta all'Ente Gestore della copia di dichiarazione di conformità dell'impianto di aspirazione presente e dell'impianto di rilevazione gas, nonché delle verifiche periodiche effettuate.	Fughe di gas Difficoltà nella chiusura della valvola di intercettazione	4	1	4

Misure di prevenzione e protezione

- Accertarsi costantemente dell'effettuazione delle manutenzioni da parte di ditte autorizzate dall'Ente Gestore
- All'interno dei laboratori la valvola d'intercettazione del gas deve essere mantenuta chiusa
- Vietare formalmente al personale non autorizzato di effettuare manovre e manutenzione sulle attrezzature
- Segnalare in Direzione eventuali anomalie riscontrate tramite apposita procedura

10. Impianto elettrico

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Danno	Probabilità	Indice di rischio
Installazione di impianti di messa a terra, di impianti e dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche	È presente rete di messa a terra. Non siamo a conoscenza che l'edificio sia autoprotetto contro la fulminazione diretta.	Richiesta all'Ente Gestore del documento di calcolo probabilistico per la determinazione della probabilità di fulminazione.	Elettrocuzione Incendio	4	1	4
E' disponibile la documentazione relativa all'impianto di messa a terra (compresa la relativa denuncia)	In direzione non è disponibile copia dell'ultima verifica di messa a terra dell'impianto.	Richiesta all'Ente Gestore della copia dell'ultimo verbale di verifica dell'impianto di messa a terra	Elettrocuzione Incendio	4	1	4
Impianto elettrico, conformità alla regola d'arte	In direzione non è disponibile copia della dichiarazione di conformità degli impianti elettrici a regola d'arte al DM 37/2008 o al DM 46 del 05/03/1990.	Richiesta all'Ente Gestore della copia di dichiarazione di conformità degli impianti elettrici	Elettrocuzione Incendio	4	2	8
Sono state considerate le caratteristiche dell'impianto elettrico in relazione alle prevedibili condizioni di esercizio	L'impianto elettrico è idoneo a sostenere i carichi cui può essere sottoposto (uso di apparecchiature elettriche portatili degli utenti).		Elettrocuzione Incendio	4	1	4
L'impianto elettrico è periodicamente controllato per verificarne lo stato di conservazione ed efficienza ai fini della sicurezza	La manutenzione ordinaria e straordinaria è svolta dall'ente gestore mediante aziende esterne. La gestione di questi interventi è di tipo "a chiamata".		Elettrocuzione Incendio	4	1	4
Le attrezzature elettriche portano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, tensione, intensità, tipo di corrente e altre caratteristiche per l'uso	Tutte le attrezzature elettriche in uso nell'edificio riportano le citate indicazioni.		I possibili rischi sono identificabili in un uso difforme rispetto a quanto riportato nel manuale di istruzioni dell'apparecchiatura. Elettrocuzione Incendio	4	1	4

10. Impianto elettrico**Valutazione dei rischi**

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Danno	Probabilità	Indice di rischio
Gli organi di interruzione, manovra e sezionamento elettrico sono alloggiati in idonei quadri elettrici chiusi	Variamente dislocati sono presenti quadri elettrici di sezionamento e un quadro elettrico generale, dotati di apposita segnaletica.		Elettrocuzione Incendio	4	1	4

Misure di prevenzione e protezione

Attuare un programma di verifiche periodiche per valutare lo stato di conservazione degli apparecchi elettrici
Mantenere uno scadenziario per controllare che sia rispettata la verifica degli impianti di terra (ogni due anni) dalla ditta incaricata dall'Ente Gestore
Informazione dei lavoratori sul divieto assoluto di stoccare materiale infiammabile in prossimità dei quadri elettrici ed effettuare interventi di manutenzione sull'impianto elettrico
Ogni qualvolta sia effettuato un intervento di manutenzione straordinaria, trasformazione di impianto esistente o installazione di uno nuovo, l'Istituto dovrà richiedere copia della documentazione prodotta da parte dell'installatore o tecnico.

11. Rischio incendio

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui			
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
<p>La struttura è soggetta a visite e controlli da parte dei VV.F.</p> <p>La struttura dispone di C.P.I. in corso di validità rilasciato dal comando competente VV.F.</p>	<p>L'Istituto è soggetto a visite e controlli da parte dei VV.F. in quanto la scuola è di tipo 4: numero di presenze contemporanee da 801 a 1200.</p> <p>Non è disponibile copia del C.P.I</p>	<p>Richiesta all'Ente Gestore di copia del C.P.I.</p>	<p>Incendio</p>	<p>4</p>	<p>2</p>	<p>8</p>
<p>Segnaletica di sicurezza, vie di esodo e presidi antincendio</p> <p>I materiali di rivestimento o gli arredi che favoriscono la propagazione dell'incendio sono stato rimossi e sostituiti</p> <p>Nei luoghi di lavoro esistono adeguati sistemi antincendio</p>	<p>L'Istituto, per quanto fissato dal D.M. 26 agosto 1992 è definibile, nel suo complesso, come luogo a rischio di incendio elevato.</p> <p>Il plesso è dotato di idonei sistemi antincendio attivi e passivi. Sono presenti adeguati estintori e idranti. La segnaletica di sicurezza è adeguata. Le limitazioni sulle caratteristiche delle vie di fuga prevedono una lunghezza per il raggiungimento dell'uscita di piano, non superiore ai 30-45 metri. Tali valori nella struttura in esame vengono rispettati.</p>	<p>Vengono effettuate le periodiche prove di evacuazione.</p> <p>Il personale addetto all'emergenza ha ricevuto idonea formazione.</p> <p>Il piano di emergenza viene costantemente mantenuto aggiornato.</p> <p>I lavoratori sono informati in merito al piano di emergenza antincendio.</p> <p>La squadra predisposta per la gestione dell'emergenza (soggetti incaricati) effettua le previste esercitazioni.</p> <p>Il carico d'incendio è mantenuto al più basso livello possibile.</p> <p>I materiali d'arredamento acquistati rispondono ai previsti requisiti di resistenza al fuoco.</p> <p>Vengono rispettate le densità massime possibili in relazione alle destinazioni d'uso dei locali.</p>	<p>Incendio</p>	<p>4</p>	<p>2</p>	<p>8</p>

Misure di prevenzione e protezione

In conseguenza alla classificazione di attività a rischio d'incendio elevato si deve provvedere alla specifica formazione del personale addetto alla gestione emergenze con esame ai Vigili del fuoco

Formazione informazione periodica

Limitare eccessi di carta e simili nei locali non adibiti ad archivio

Vigilare su vie di esodo, uscite di emergenza e presidi antincendio affinché risultino sgombri da ostacoli
--

Vigilare sull'attività di verifica dei dispositivi di estinzione svolta dall'azienda esterna
--

Vigilare sull'adeguatezza della segnaletica

Richiedere all'Ente Gestore lo stato dell'arte relativo all'ottenimento del C.P.I.
--

1.2. FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE

12. Esposizione ad agenti chimici

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Danno	Probabilità	Indice di rischio
Vengono utilizzati o sono presenti in qualsiasi fase lavorativa, agenti chimici pericolosi per la sicurezza dei lavoratori (esposizioni acute istantanee), classificati come sensibilizzanti, irritanti, corrosivi, nocivi, tossici, infiammabili, ecc., oppure agenti chimici che, pur non essendo classificati pericolosi per la sicurezza, possono comportare un rischio per la sicurezza dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti.	Fare riferimento al DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERICOLOSE: AGENTI CHIMICI	Fare riferimento al DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERICOLOSE: AGENTI CHIMICI	Fare riferimento al DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERICOLOSE: AGENTI CHIMICI	-	-	-

Misure di prevenzione e protezione

Fare riferimento al DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERICOLOSE: AGENTI CHIMICI

13. Esposizione ad agenti biologici

Tra i rischi per la salute dei lavoratori vanno analizzati anche i rischi di esposizione ad agenti biologici. L'entità del rischio biologico presente in una attività e la conseguente attuazione di misure preventive dipendono principalmente dall'uso intenzionale o non intenzionale di agenti biologici pericolosi, secondo le seguenti definizioni:

Uso intenzionale: si intende un'esposizione deliberato (e conosciuto) di microrganismi utilizzati come elemento attivo del processo di lavoro, in cui l'esposizione è prevedibile. In questo caso si devono pianificare misure di sicurezza specifiche relative a fonte di rischio certa.

Uso non intenzionale: si intende un'esposizione possibile ma non prevedibile. Questo succede ogni qualvolta venga trattato materiale biologico proveniente da lavoratore / utente potenzialmente infetto e sia possibile un contatto accidentale con tale materiale. In questo caso devono essere adottate misure preventive che possiamo definire "universali".

Si è quindi verificato che presso l'Istituto non vi è esposizione ad agenti biologici. Si deve comunque considerare quanto di seguito riportato:

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
La natura del lavoro implica la manipolazione o il contatto dei lavoratori con agenti biologici	La natura del lavoro non implica la manipolazione o il contatto dei lavoratori con agenti biologici.	Il personale scolastico appena ha il sospetto di una possibile gravidanza lo deve comunicare al Dirigente Scolastico	Possibile contatto da parte di donne in stato di gravidanza con soggetti affetti da rosolia	4	2	8
Potabilità dell'acqua e verifica periodica sulla presenza di legionella nelle condutture	L'impianto idrico è collegato direttamente all'acquedotto comunale. È possibile bere l'acqua dai rubinetti del bagno.	-	-	-	-	-

Misure di prevenzione e protezione

Le donne in età fertile che operano presso la scuola non appena hanno il sospetto di una loro gravidanza, devono immediatamente comunicare al datore di lavoro/dirigente scolastico il loro stato

Il datore di lavoro mette immediatamente in atto le procedure previste dalla vigente normativa che prevedono il divieto di adibire le lavoratrici al lavoro che esponga al rischio rosolia per tutto il periodo della gravidanza. Tale divieto non si applica nel caso in cui sussista la prova che la lavoratrice sia sufficientemente protetta contro questo agente dal suo stato di immunizzazione

Considerati i fattori di rischio specifici della mansione, si ritiene che, ove non sia possibile adibire la lavoratrice ad altra mansione, debba essere richiesta l'astensione obbligatoria anticipata

Nel caso di lavoratrici non dipendenti dall'Istituto, si informerà immediatamente il relativo datore di lavoro circa il rischio presente nella scuola in modo che questi possa prendere le misure appropriate.

14. Climatizzazione e microclima dei locali

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Danno	Probabilità	Indice di rischio
Il sistema di riscaldamento risulta adeguato ai diversi ambienti in base alla loro destinazione d'uso	Il riscaldamento dei locali è garantito nella maggior parte dell'edificio da un impianto di termosifoni in ghisa ed in parte da ventilconvettori.	Manutenzione periodica alla centrale termica e verifica dell'impianto di ricircolo dell'acqua calda tramite ditta specializzata. Manutenzioni periodiche e sostituzione filtri.	Inefficienza dell'impianto di riscaldamento. Il rumore continuo generato dal fan-coil può impedire la regolare attività didattica.	1	2	2
Si sono verificate le condizioni di lavoro in relazione al tipo di attività e agli ambienti frequentati al fine di valutare se esistano rischi derivanti da fattori microclimatici	Non si manifestano, in alcun luogo di lavoro, condizioni di stress termico. Tuttavia nei mesi invernali, i corridoi dove sono ubicate le postazioni dei collaboratori scolastici non sono uniformemente riscaldati.	Esiste una procedura d'intervento immediato da parte dell'Ente Gestore.		2	1	2

14. Climatizzazione e microclima dei locali

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Danno	Probabilità	Indice di rischio
I sistemi di aspirazione o erogazione forzata dell'aria sono adeguati e correttamente funzionanti	<p>Ad eccezione degli impianti di aspirazione delle emissioni inquinanti di macchine ed attrezzature dei laboratori di chimica e fisica, nei diversi locali dell'Istituto non ci sono sistemi di aspirazione o erogazione forzata dell'aria in quanto non necessari.</p> <p>Nel laboratorio di chimica alle diverse postazioni di lavoro sono installate cappe di aspirazione collegate ad un impianto di estrazione aria con emissione all'esterno dell'edificio.</p> <p>Nel laboratorio di fisica è presente una postazione con becco bunsen, utilizzata dal tecnico di laboratorio sulla quale è presente una cappa di aspirazione collegata ad un impianto di estrazione aria con emissione all'esterno dell'edificio.</p>	Impiego di macchine ed attrezzature con produzione di inquinanti ridotto al minimo indispensabile per le esigenze didattiche.		3	2	6

Misure di prevenzione e protezione

Verifiche periodiche a cura dell'Ente Gestore

Interventi immediati da parte dell'Ente Gestore dietro specifica segnalazione

I lavoratori devono adottare comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forti, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale

Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario laddove siano presenti elementi inquinanti provvedere alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio limitando ove possibile l'impiego di macchine ed attrezzature al minimo indispensabile e migliorando l'efficienza del sistema di aspirazione degli inquinanti, rimuovendo tappeti, ecc.).

Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es. filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace).

Richiedere all'Ente Gestore la possibilità di adottare sistemi di riscaldamento integrativi rispetto a quelli installati.

15. Illuminazione

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
L'illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro è sufficiente. Realizzazione degli impianti di illuminazione.	I luoghi di lavoro dispongono di luce artificiale e/o naturale sufficiente per salvaguardare la sicurezza. L'illuminazione artificiale è garantita da tubi al neon muniti di schermi protettivi.		Non si può escludere che un'inadeguata manutenzione dei sistemi di illuminazione possa comportare rischi di affaticamento dell'apparato visivo e difficoltà nell'apprendimento. Urti e/o cadute accidentali.	2	2	4
Presenza di mezzi sussidiari di illuminazione in caso di necessità.	Presenza di sistemi di illuminazione di emergenza che si abilitano in caso di emergenza.	Verifica periodica dell'efficienza di tale impianto da parte del personale addetto all'emergenza		2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Predisporre e mantenere aggiornato un programma di verifiche periodiche e manutenzione continua al fine di garantire l'efficienza dei sistemi di illuminazione che preveda, tra l'altro, una sostituzione periodica dei tubi al neon.

Immediata sostituzione di eventuali corpi illuminanti fuori uso

Regolare pulizia dei corpi illuminanti

Verifica periodica sull'efficienza dell'impianto di illuminazione di emergenza

16. Lavoro ai videoterminali

Il personale che svolge attività amministrativa (segreteria didattica, segreteria amministrativa, ufficio personale) e gli assistenti tecnici sono quelli interessati dal rischio. Molti di questi soggetti svolgono mansioni comportanti tempi di esposizione continuativi a VDT superiori a venti ore settimanali, vedi elenco personale ALLEGATO 4. Può essere talvolta prevista un'esposizione continuativa superiore a 4 ore.

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
<p>Postazioni di lavoro ai videoterminali, efficienza del videoterminale, posizionamento del videoterminale rispetto alle altre fonti di luci.</p> <p>Gli schermi sono posti a 90° rispetto alle finestre; le finestre sono dotate di opportune schermature; le postazioni VDT distano almeno 1 m dalle finestre; le sedie sono regolabili in altezza e munite di schienale a inclinazione variabile; le tastiere sono libere, e lo spazio davanti alla tastiera consente l'appoggio delle mani e degli avambracci, i mobili d'arredamento sono di colore chiaro ed il piano delle scrivanie non presenta superficie riflettente.</p>	<p>Nell'insieme delle loro caratteristiche ed elementi, le postazioni di lavoro a videoterminale rispondono ai requisiti di ergonomia.</p> <p>I monitor installati rispondono alle normative sulla bassa emissione di radiazioni.</p>	<p>E' stato fornito ai lavoratori un opuscolo informativo in merito alla conoscenza e alla prevenzione dei disturbi legati all'uso di videoterminali.</p> <p>Effettuare gli accertamenti sanitari previsti e periodici.</p> <p>Somministrazione di un opuscolo informativo sull'uso dei videoterminali.</p>	<p>Non si possono escludere disturbi rachido cervicali, affaticamento della vista, emicranie.</p>	2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Verifica periodica sulle diverse postazioni di lavoro

Informazione continua

Attivazione della sorveglianza sanitaria qualora si verifichi il superamento delle 20 ore/settimana nell'uso dei videotermini.

Accertamenti biennali per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e quelli che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età, quinquennale per gli altri.

Sostituire immediatamente i monitor dei videotermini allorquando sia verificata una decadenza dell'immagine visualizzata a schermo

Mettere a disposizione degli addetti al videoterminale che ne facciano richiesta poggiapiedi e/o pedane

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa

Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura

Assumere una comoda posizione di lavoro

I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

17. Movimentazione Manuale dei Carichi (TITOLO VI - D.Lgs. 81/2008)

I rischi associabili al carico di lavoro fisico sono legati alla possibilità che i ritmi, le posizioni del corpo assunte frequentemente e l'entità degli spostamenti, comportino affaticamenti eccessivi o infortuni di varia natura.

In particolare le attività che possono essere interessate sono:

Valutazione dei rischi

Punto di verifica	Situazione rilevata	Interventi adottati	Rischi residui	Valutazione dei rischi		
				Danno	Probabilità	Indice di rischio
Le attività esercitate comportano sforzi fisici continuativi e con frequenze tipiche.	Le attività esercitate non comportano sforzi fisici, ad eccezione dell'attività di pulizia dei locali. Per gli addetti ai servizi di pulizia, gli oggetti da movimentare sono costituiti da secchio e attrezzatura manuale tipica dell'attività. Può ricorrere, in determinate situazioni, la necessità di spostare, per brevi tratti, mobili e oggetti d'arredamento. Esiste un apposito spazio per l'immagazzinamento degli oggetti. I materiali sono facilmente raggiungibili stando in piedi sul pavimento. Se necessario si ricorre all'utilizzo della scala.	Non essendo richiesta la movimentazione di quantitativi tipici di oggetti né una frequenza caratteristica si ritiene che, con una procedura corretta di lavoro, non vi sia alcun rischio nella movimentazione manuale di tali oggetti. In caso di spostamenti di mobili o oggetti di arredamento l'operazione viene eseguita da più addetti in modo da non determinare sforzi.	Possibili scivolamenti, schiacciamenti degli arti inferiori	1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

La movimentazione di oggetti di difficile presa o comportanti sforzi fisici elevati deve essere effettuata fra più soggetti.
Per gli oggetti di normale impiego (ceste, scatole di cartone, secchi, ecc.) si dovrà verificare costantemente se è necessario ricorrere ad accorgimenti particolari per la loro movimentazione (movimentazione oggetti fra due o più persone, secchi non completamente pieni, ecc.).
Nel caso di movimentazione di oggetti d'arredamento si procederà di volta in volta a verificare le condizioni oggettive e si organizzerà il lavoro in modo che non comporti rischi di sforzi / lesioni.
Verifica periodica sull'efficienza delle ruote dei carrelli.

1.3. FATTORI DI RISCHIO DERIVANTI DALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

18. Fattori oggettivi e psicosociali di stress e carico di lavoro mentale

Vedi specifica Valutazione dei Rischi "Stress Lavoro Correlato".

Tale valutazione non riguarda il singolo lavoratore ma la collettività e l'ambito organizzativo.

Nel processo di valutazione non viene fatta diagnosi di stress lavoro correlato ma viene valutata la possibile presenza di fattori di rischio che possono determinare questo fenomeno. L'obiettivo è quello di individuare le criticità e formulare delle azioni di miglioramento che possono migliorare le condizioni lavorative e condurre ad un maggior benessere nell'organizzazione e di conseguenza nei lavoratori.

19. Organizzazione del lavoro - Compiti funzionali e responsabilità

I lavoratori sono adeguatamente informati sulle responsabilità ed obblighi associati al loro ruolo anche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Si informano periodicamente i lavoratori sulla qualità del lavoro svolto.

Si tengono in considerazione eventuali suggerimenti dei lavoratori in merito a problematiche inerenti l'organizzazione del lavoro.

20. Analisi, pianificazione e gestione della sicurezza

Per la valutazione dei rischi e dei contenuti del relativo documento di valutazione sono state tenute in considerazione le norme previste, sia generali che relative a specifici fattori e aspetti di rischio.

Sono stati stabiliti i criteri per l'informazione e la formazione del personale.

21. Formazione e addestramento dei lavoratori

In segreteria sono presenti le nomine ed i verbali di elezione delle figure per la sicurezza.

All'inizio dell'anno scolastico il personale programma gli opportuni interventi formativi di aggiornamento delle figure per la sicurezza tenendo conto che:

- l'addetto al primo soccorso è soggetto ad aggiornamento obbligatorio ogni 3 anni di 4 ore
- l'addetto antincendio non è soggetto ad aggiornamento
- la figura di R.L.S. è soggetta ad aggiornamento annuale di 8 ore
- Inoltre verificare la possibilità di formare ulteriore personale da inserire nella squadra di emergenza.

Tutto il personale (docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici) ha seguito lo specifico corso di formazione per lavoratori 12 ore, ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.Lgs 81/2008, con conseguente rilascio dell'attestato.

22. Informazione

Ai lavoratori devono essere impartite, almeno annualmente e tramite apposita documentazione, le informazioni inerenti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'Istituto e i casi di rischi specifici. L'informazione dovrà estendersi anche alle misure e attività di prevenzione e protezione applicate. La consegna dei documenti informativi verrà registrata.

23. Norme e procedimenti di lavoro

Le eventuali norme e procedure vengono affisse su apposite superfici, accessibili da tutti i lavoratori.

24. Manutenzioni

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie vengono eseguite da ditte esterne specializzate incaricate dall'Ente Gestore.

Le manutenzioni straordinarie vengono effettuate anche previa segnalazione all'Ente Gestore delle inadeguatezze rilevate dal personale della scuola con le procedure previste dall'18 comma 3.

25. Dispositivi di protezione individuale

In relazione all'analisi degli ambienti di lavoro, delle attrezzature utilizzate e dell'organizzazione interna; in relazione ai potenziali rischi residui ipotizzabili, sono previsti i seguenti DPI.

Misure:

- Sarà costantemente verificata l'opportunità e l'adeguatezza dei DPI. Saranno altresì verificate le modalità d'impiego e di conservazione da parte degli utilizzatori.
- Il personale è dotato di idonei armadietti per riporre i DPI.

D.P.I. in dotazione al personale:

Collaboratori scolastici	- Spolverina – Abbigliamento Cat. 1 - Occhiali protettivi – UNI EN 166 - Guanti in nitrile ad altezza gomito – UNI EN 358
Assistente tecnico e docente (Laboratorio chimica e fisica)	- Spolverina – Abbigliamento Cat. 1 - Occhiali protettivi – UNI EN 166 - Guanti monouso o pluriuso resistenti agli acidi – UNI EN 374

26. Gestione emergenza e primo soccorso

Il personale incaricato del servizio emergenza e pronto soccorso è stato appositamente formato.

Le cassette di pronto soccorso sono posizionate in punti strategici appositamente individuati. Il personale addetto provvede al controllo periodico sulla conformità del contenuto della cassetta vedi **ALLEGATO 5**.

Per la gestione delle emergenze è stato redatto e viene periodicamente verificato il piano di emergenza interno. La segnaletica risulta correttamente installata ne viene periodicamente verificata l'applicazione.

Misure da adottarsi:

- Il personale incaricato del servizio emergenza e pronto soccorso effettuerà simulazioni d'intervento. I lavoratori verranno coinvolti in merito.
- Planimetrie in scala adatta, con l'indicazione delle vie di fuga ed i sistemi di sicurezza presenti, verranno mantenute affisse in punti strategici del plesso.
- I soggetti e le strutture da contattare in caso di emergenza sono reperibili nel piano di emergenza ed evacuazione, affisso all'ingresso della scuola.
- Il contenuto delle cassette di medicazione deve essere periodicamente verificato (tipologia di materiali e data di scadenza). E' stato dato apposito incarico a soggetto designato.

27. Segnaletica di Sicurezza

E' stata fatta una ricognizione della segnaletica di sicurezza presente nell'Istituto ed una valutazione su quella integrativa.

Fermo restando quando riportato sulla "planimetria delle emergenze", risulta che la segnaletica di sicurezza è adeguata e conforme al D.Lgs. 493/96.

28. Coinvolgimento delle componenti aziendali

Nella effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti ed in particolare del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

29. Tutela della maternità

Il Testo Unico D.Lgs. 151/2001, in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, all'art. 11 prevede che, fermo restando quanto stabilito dall'art. 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi, valuta i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'U.E., individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Al successivo articolo 12 prevede che, qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio della lavoratrice sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove la modifica non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applica quanto stabilito dall'art. 7, commi 3, 4 e 5, dandone contestualmente informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione al lavoro per tutto il periodo di cui all'art. 6, comma 1, in attuazione di quanto previsto all'art.

17. Le disposizioni precedenti trovano applicazione al di fuori dei casi di divieto sanciti dall'art. 7, commi 1 e 2 (attività vietate).

L'art 7 del Testo Unico elenca le attività vietate che non possono essere svolte dal personale in stato di gravidanza.

In particolare al comma 1 di detto articolo precisa che:

“è vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono riportati nell'allegato A”.

Al comma 2 si precisa che:

“tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli indicati nell'elenco di cui all'allegato B”.

Nell'allegato A si specifica che il divieto di cui al comma 1 dell'art.7 si riferisce a tutte le azioni che comportano la “movimentazione di carichi”, comprese le azioni di sollevamento e sono vietati tutti i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro.

Nell'allegato B invece sono indicati gli agenti pericolosi tra cui:

Agenti biologici:

- toxoplasma;
- virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione.

(L'inosservanza delle disposizioni contenute nei suddetti commi è punita con l'arresto fino a sei mesi.)

E' necessario quindi valutare se, in relazione al sopravvenuto stato di gravidanza di una lavoratrice in forza alla scuola, possano esistere dei rischi per essa e per il feto, stante la mansione ricoperta e le caratteristiche dei rischi in relazione al suo stato fisico.

In particolare si deve verificare se:

- essa possa svolgere attività vietate durante il periodo di gravidanza (lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7 commi 1 e 2)
- vi sia e in che misura, esposizione ad agenti fisici, biologici e chimici, oltreché processi che figurano nell'allegato C al Testo Unico.

Si è verificato che:

A) Tra i lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7, comma 1, abbiamo:

- oltre al ***trasporto e sollevamento di pesi***, se ne possono individuare alcuni riportati nell'Allegato A al decreto. Potrebbero infatti essere svolti dalle lavoratrici dell'Istituto:
 - quelli riportati alla lettera E: ***“lavori su scale mobili”***
 - quelli riportati alla lettera G: ***“lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o per più di due ore consecutive”***.

Misure da adottarsi:

- Informare tutte le dipendenti circa la necessità del datore di lavoro di essere informato del loro eventuale stato di gravidanza per provvedere come da normativa vigente in materia di sicurezza.
- E' prevista l'interdizione dai lavori pericolosi suddetti durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione.

B) Tra gli agenti e condizioni di lavoro di cui all'art. 7 comma 2, riportati nell'Allegato B al decreto, si deve segnalare la possibile presenza dei seguenti agenti biologici:

- ***Virus della rosolia.***

Il rischio di esposizione è determinato dal possibile contatto ripetuto con soggetti portatori dei virus.

Misure da adottarsi:

- E' vietato adibire le lavoratrici al lavoro che esponga a tali rischi per tutto il periodo della gravidanza. Tale divieto non si applica nel caso in cui sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questo agente dal suo stato di immunizzazione.
- Per le modalità attuative vedasi poi in particolare quanto segnalato al paragrafo "Esposizione ad Agenti Biologici".

Qualora la lavoratrice non sia esposta a rischi e voglia chiedere il prolungamento dell'attività lavorativa all'8° mese di gravidanza, dovrà essere visitata dal medico competente nominato dall'Istituto Scolastico. La richiesta di tale appuntamento dovrà essere fissata con largo anticipo (circa un mese) al fine di evitare l'entrata nell'ottavo mese.

30. Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è attiva. L'Istituto ha nominato un medico competente il quale ha redatto un protocollo sanitario, che prevede la sorveglianza sanitaria per il personale di segreteria.

2. FORMALIZZAZIONE

Il presente documento è stato elaborato dal Servizio Prevenzione e Protezione, per le competenze allo stesso attribuite dall' art. 33 comma 1. del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. con la collaborazione di:



Data della valutazione

(gg/mm/aaaa)

10/10/2013

Revisione n.

01

E dei seguenti soggetti:

Il Datore di Lavoro

*Servizio di Prevenzione e Protezione
Il Responsabile*

Il Medico Competente

*Il Rappresentante dei Lavoratori per
la Sicurezza*

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza lavoratori ed il medico competente (ove nominato) sono stati consultati in merito alla presente valutazione dei rischi.

Il presente documento comprende degli allegati, che sono parte integrante dello stesso.